ftNews
freetopnews

# Le primarie del PD

domenica, 01 marzo 2015

**di Rosario Pesce**

Mentre scriviamo, le primarie del PD, nelle Marche come in Campania, sono in pieno svolgimento, per cui non conosciamo né l'esito finale, né l'andamento delle operazioni di voto.
Vorremmo, però, immaginare un esito, che sia condiviso, poi, sia dal candidato vincitore, sia da quello perdente, perché è giusto che la consultazione, interna ad un partito, si svolga secondo criteri non solo di trasparenza, ma soprattutto di condivisione di un comune obiettivo, che è - nel caso di specie - l'individuazione dello sfidante, che possa avere le maggiori probabilità di successo nella competizione di maggio.
Pertanto, non si può non auspicare un finale trionfale per un partito che, soprattutto in Campania, ha vissuto momenti non felici, perché la Segreteria Nazionale e quella Regionale hanno tardato, evidentemente, nel trovare una soluzione condivisa, che potesse impedire il voto odierno.
Noi siamo assertori del criterio che la base di un partito possa scegliere la classe dirigente, che dovrà governare Regioni e Comuni, per cui è sacrosanto il ricorso alle urne ed abbiamo, sempre, considerato una sciagura l'eventuale cancellazione d'imperio delle elezioni campane, qualora questa si fosse verificata, come una parte importante del PD pur richiedeva a gran voce, arrivando - finanche - alle dimissioni, come nei casi di illustri parlamentari, quando è stato chiaro che l'esito della contesa dipendeva, unicamente, dal voto popolare e non da accordi poco chiari fra i vari capibastone romani e napoletani.
Per tal motivo, riteniano di non condividere le parole di Roberto Saviano, il quale ha bollato la consultazione odierna come un momento condizionato, invece, pesantemente da interessi clientelari e camorristici, per cui, usando il suo prestigio nazionale, ha invitato i cittadini campani a disertare le urne.

I primi dati sull'affluenza dimostrano il contrario: gli elettori della Campania si stanno recando ai seggi in modo massiccio, per cui il risultato, che si conoscerà nella tarda nottata, sarà l'esito di una partecipazione popolare, finalmente, convinta ed entusiasta.
Peraltro, un dato è certo: non si può parlare, genericamente, di rischi di infiltrazione per impedire a migliaia di persone perbene di esprimere una preferenza per l'uno o l'altro dei due candidati, che si contendono la nomination per le elezioni della prossima primavera, perché altrimenti, in nome di paure infondate, si rischia di commissariare la democrazia, che è - invece - il principale antidoto contro la camorra ed i poteri organizzati, che tendono ad usare momenti simili, per acquisire forza contrattuale verso il mondo della politica e dei partiti tradizionali, in particolare di quelli di Governo, di cui la criminalità ha gran bisogno, per continuare ad alimentare i propri traffici illeciti.
Quindi, alla luce di tali riflessioni, non possiamo che essere ben lieti che l'invito dello scrittore non sia stato accolto, perché si sarebbe consumata una sconfitta per il PD e per la democrazia tutta, qualora, non andando al seggio i cittadini perbene, effettivamente le mafie avessero avuto agio nel condizionare il risultato campano, come quello di qualsiasi altra competizione, visto che è, ormai, ben noto che non solo i territori meridionali sono sovraesposti al pericolo di infiltrazione camorristica.
Non possiamo, dunque, non godere per una bella giornata di democrazia, in attesa che i risultati diano ragione ai candidati che, meglio dei loro contendenti, potranno portare il PD al governo regionale, in particolare in Campania, cioè nella Regione più problematica dove si va al voto quest'oggi.